Atteggiamento nuovo verso la giunta PCI-PSI-PRI

La DC si astiene a Rieti sul bilancio provinciale del '76

La decisione, che segue di pochi giorni quella analoga sul presidente dell'ospedale, indica la presenza di reali fermenti di rinnovamento - Intenso dibattito sul documento economico presentato dall'amministrazione

Dal nostro corrispondente

RIETI, 8

La DC reatina si è astenuta nel voto sul bilancio '76 presentato ieri sera al consiglio provinciale della giunta PCI-PSI-PRI. Fatto politico di notevole rilievo, segue di cinque giorni soltanto l'identica posizione assunta all'ospedale generale provinciale dal gruppo democristiano, che il 2 aprile — in occasione dell'insediamento del nuovo consiglio di amministrazione — si è astenuto sull'elezione a presidente del compagno Vincenzo Ferreri, votando poi un ordine del giorno programmatico presentato dal gruppo del PCI. L'atteggiamento nuovo maturato in questi giorni nella DC nei riguardi delle maggioranze insediate negli enti locali reatini dopo il 15 giugno sembra segnare l'affermazione di certi fermenti di rinnovamento che nello scudo crociato vanno da tempo manifestandosi, seppure con estrema fatica e tortuosità.

Sul bilancio della giunta provinciale — improntato alle esigenze reali del reatino e scevro di qualsiasi «demagogia contabile» — si è sviluppato un intenso dibattito, non privo di accenti polemici, tra tutti i gruppi. Di questi, soltanto quello fascista ha votato contro.

Gli aspetti nuovi e più interessanti del documento finanziario, oltre alla sua impostazione generale, sono costituiti dalle previsioni in campo scolastico (servizi e trasporti strettamente collegati alla Regione) e sanitario (264 milioni per l'ospedale psichiatrico e per il servizio di igiene mentale; circa 75 milioni per il centro spastici, circa 35 milioni per l'impianto di un servizio itinerante per il recupero degli handicappati) e da un'impostazione decisamente territoriale. Questo, anzi, è l'aspetto più nuovo ed originale.

Le motivazioni dell'astensione della DC sono state espresse dal capogruppo Antonio Benigni. «*Anche se l'attuale bilancio ricalca l'impostazione del vecchio* — ha affermato l'esponente democristiano — *constatiamo in esso la presenza di problemi nuovi ed importanti, soprattutto per quanto concerne la politica sanitaria e scolastica. Noi vogliamo instaurare un metodo di confronto con le forze della maggioranza e sui singoli problemi desideriamo misurarci di volta in volta perché, pur nella distinzione dei ruoli e nella diversità ideologica, siamo disponibili ad un confronto atto a realizzare soprattutto l'interesse delle popolazioni amministrate, e quindi l'interesse del bene comune*».

Nel corso del dibattito è intervenuto anche il segretario provinciale della DC reatina, Mario Janni (ex-presidente dell'amministrazione provinciale), il quale, dando un giudizio non negativo del bilancio, si è dichiarato d'accordo con la necessità di abbattere «gli attuali steccati politici». «*Il 15 giugno* — ha affermato — *ha dato una lezione a tutti sulla necessità di superare il vecchio modo di governare*».

Ajmone F. Milli

Protesta contro un raduno fascista in un liceo del Reatino

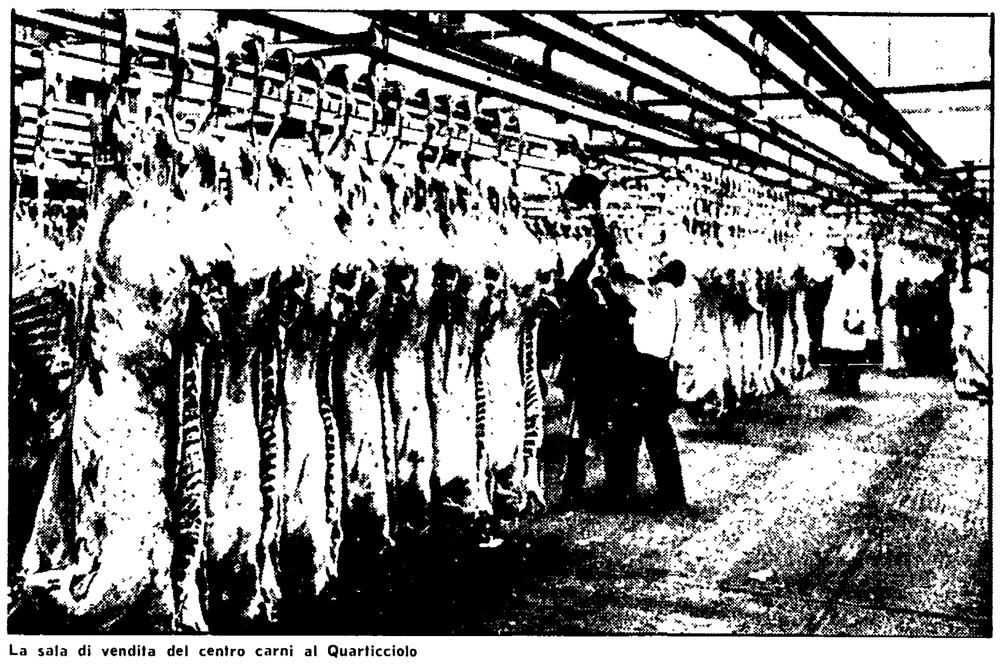
Una forte protesta hanno espresso gli studenti del liceo scientifico «Carlo Jucci», di Rieti, contro il raduno che i fascisti reatini intendono tenere domani pomeriggio in città. Gli studenti, organizzati nel Comitato unitario antifascista di istituto, hanno emesso un comunicato di condanna del raduno, che ha tutte le caratteristiche della provocazione. Oggi cade infatti il 32° anniversario dell'eccidio delle Fosse reatine perpetrato, nella notte del 9 aprile del 1944, dai nazifascisti: ben 15 resistenti furono infatti in quella notte massacrati sull'orlo delle fosse dove poi furono occultati i cadaveri.

Il documento degli studenti fa appello alla giunta comunale perché intervenga per impedire lo scioglimento del raduno fascista.

Dovrebbe essere una struttura unica aperta a produttori e enti locali

Un consorzio può sanare la crisi del centro carni

I lavori della conferenza di produzione — Inaccettabile la proposta dell'assessore all'Annona di un organismo consortile limitato alla gestione della sala vendite — Sprechi e sperperi nel complesso faraonico realizzato al di fuori di ogni programmazione



La sala di vendita del centro carni al Quarticciolo

Non è passato nemmeno un anno da quando esiste, e già il nuovo centro carni del Quarticciolo — l'enorme complesso che ha sostituito il mattatoio di Testaccio — è sull'orlo della bancarotta. Costato venti miliardi, con un'area di oltre diciotto ettari, si calcola che adesso il suo *deficit* si aggiri attorno ai 4 miliardi e 300 milioni. Sono le cifre previste nel bilancio del '76. L'opera faraonica, che dovrebbe servire una città di cinque milioni di abitanti, non riesce però, così come vanno le cose, ad essere funzionale nemmeno per le attuali, ben più ridotte, esigenze di rifornimento e servizio.

Perché? Se lo sono chiesto i numerosi partecipanti alla conferenza di produzione, tenutasi ieri nei locali del nuovo mattatoio, nel corso della quale sono intervenuti consiglieri comunali, tecnici, produttori, lavoratori, sindacalisti. La conferenza, era stata sollecitata da tempo in consiglio di amministrazione dal PCI, e sostenuta anche da PSI e PRI, per aprire un confronto con le forze sociali interessate alle sorti del centro. Le relazioni introduttive le hanno svolte l'assessore all'annona Di Paola, e per gli aspetti tecnici, il prof. Massi, direttore del servizio veterinario del Comune, e il dott. Rosetti, direttore del centro carni.

I motivi della crisi sono tanti. Primo fra tutti, il fatto che il centro carni si è rivelato inadeguato rispetto alle attuali condizioni dei rapporti tra produzione, approvvigionamento, macello, mercato e distribuzione della carne. In più, c'è il fatto che il complesso è stato realizzato al di fuori di una logica adeguata di programmazione. Così, il numero dei capi macellati è irrisorio rispetto alle potenzialità degli impianti, ed è prevalente la tendenza degli esercenti a fare rifornimenti presso altri centri, come Pomezia, Velletri, e altre località regionali.

Non va dimenticato poi che tutta una serie di attrezzature tecniche a disposizione si sono rivelate carenti, se non addirittura irrazionali: mancano i parcheggi, le bilance sono approssimate al mezzo chilo (e con gli attuali prezzi, sono rimaste quasi mutilizzate), eccetera. Conclusione: le merci vengono per lo più consegnate in ritardo, con il conseguente incremento del fenomeno di abbandono del mercato da parte dei macellai, e il *deficit* complessivo dei costi di gestione si allarga sempre di più.

Quale soluzione si propone? La giunta capitolina ha sostenuto ieri la necessità di «scomporre» le attività del complesso (macellazione, mercato, blocco frigorifero, servizi elettrici, meccanici, depuratore, ecc.) affittando a una gestione consortile di imprenditori e macellai il reparto vendite. Il resto verrebbe affidato alla gestione dell'amministrazione capitolina e dell'ente comunale di consumo.

«E' una proposta inaccettabile — ha detto il compagno Prasca, consigliere comunale del PCI — che finirebbe con lo scaricare sul Comune la parte in passivo, sottraendo l'unico settore in attivo, e cioè la sala mercato. In realtà ciò che occorre è andare ad una valutazione esatta dei bilanci nei singoli settori, e aprire il discorso sulla necessità di costituire un consorzio unico, per la gestione del centro, che abbia come obiettivo la partecipazione dei produttori alla politica di integrazione, che contempli i prezzi alla produzione e al consumo, tenendo conto dei costi effettivi di trasformazione e di distribuzione».

Una struttura consortile di questo genere dovrebbe naturalmente essere «aperta» — ha sottolineato Iembo responsabile della commissione ceti medi della Federazione romana del PCI — alla partecipazione di Comuni della provincia e della Regione, nonché degli allevator..

Con la proposta del consigliere comunista si sono dichiarati d'accordo il consigliere del PSI Celestre, il rappresentante della CGIL-CISL-UIL, di Pietrantonio, e lo stesso direttore del centro carni, Rosetti. I rappresentanti dei macellai (Giulietti) e degli importatori (Sassetti), si sono dichiarati disposti ad esaminare dettagliatamente, nel quadro di ulteriori momenti di confronto, la proposta del consorzio, nel quadro della sua funzionalità competitiva. Sulla prospettiva della organizzazione consortile del centro carni, lavorerà nei prossimi giorni una speciale commissione consiliare.

Perquisite ieri dalla Guardia di finanza

Scoperte altre due «boutiques» legate al clan dei sequestri

Sono stati trovati documenti che proverebbero concreti rapporti con l'organizzazione di Bergamelli

Le indagini sul «clan dei sequestri» di Albert Bergamelli sono proseguite ieri con le perquisizioni di due «boutiques» in via Aurelia e in via Angelo Emo. Il giudice istruttore dott. Fernando Imposimato partito improvvisamente per la Svizzera mercoledì sera, aveva lasciato alla Guardia di Finanza l'incarico di indagare sull'attività dei due negozi dopo che i loro indirizzi erano usciti fuori da un'agenda sequestrata nella «boutique» di Elisa Furcinti, arrestata assieme ad Albert Bergamelli.

Le perquisizioni delle due «boutiques» avrebbero dato esiti positivi.. Sono stati sequestrati infatti numerosi documenti, matrici di assegni e dalle prime indiscrezioni si è saputo che dietro l'attività commerciale si celavano i legami con l'organizzazione dei sequestri. Il «valore» dei documenti sequestrati ai fini dell'inchiesta giudiziaria in corso si conoscerà soltanto nei prossimi giorni quando i magistrati inquirenti riusciranno a mettere insieme tutte le varie tessere del mosaico. Comunque l'ipotesi formulata nei giorni scorsi secondo cui il «clan dei sequestri» avrebbe operato servendosi di «boutiques» aperte e gestite da appartenenti alla banda, assume una certa concretezza.

Il viaggio improvviso del giudice istruttore dott. Imposimato a Zurigo sarebbe invece da collegarsi alle indagini compiute in questi ultimi mesi dalla polizia elvetica sui depositi bancari di Maffeo Bellicini e di Felicia Cuozzo. Il magistrato che era stato invitato dalle autorità federali a ritirare la copiosa documentazione ha ritenuto opportuno recarsi personalmente in Svizzera anche perché dalle indagini romane appariva la possibilità che alcuni sequestri di persona avvenuti al Nord fossero stati portati a termine dalla banda di Bergamelli. In particolare si ritiene che almeno il sequestro dell'industriale bresciano Lucchini sia stato organizzato nella capitale.

Infine, si è appreso ieri che la società immobiliare creata dall'avv. Minghelli per «riciclare» il denaro sporco attraverso l'acquisto di appartamenti con sede in via Traversa Consortile n. 11 aveva recapito presso una coppia di sposi che erano stati già indiziati di reato per uno dei sequestri compiuti nella capitale. Le indagini su queste due persone, le cui generalità sono rimaste segrete, non portarono in quella occasione ad esiti positivi, ma dopo la scoperta di questa società immobiliare la loro posizione si è ulteriormente aggravata.

Antonio Pala nuovo segretario regionale del PSDI

Antonio Pala è il nuovo segretario del PSDI del Lazio. Lo ha eletto il comitato regionale socialdemocratico, che si è riunito ieri per sostituire le cariche scadute in occasione del congresso nazionale del partito svoltosi nel mese scorso.

Pala, che è consigliere comunale di Roma e membro del CC del PSDI, subentra nell'incarico a Paolo Pale.., capogruppo socialdemocratico alla Regione. Alla carica di vicesegretario è stato eletto il senatore Pietro Schietroma.

Passano alla Provincia 400 chilometri di strade

Saranno provincializzati oltre quattrocento chilometri di strade, finora affidate alla manutenzione dei Comuni. Lo ha deciso ieri l'assemblea di Palazzo Valentini, all'unanimità. I tratti stradali provincializzati, sono in gran parte sentieri di terra battuta.

Il compagno Angiolo Marroni — prendendo la parola per motivare il voto favorevole del gruppo comunista — ha ricordato come la decisione di procedere alla provincializzazione venga dopo anni di pressioni e di sollecitazioni esercitate dai comunisti e dai cittadini dei Comuni interessati. Anche in sede di elaborazione della delibera — ha detto Marroni — il gruppo del PCI ha dovuto svolgere un'azione incalzante, nei confronti della giunta, per evitare che il provvedimento fosse adottato solo sulla base di interessi clientelari.

Ora — ha concluso Marroni — l'amministrazione provinciale dovrà mantenere gli impegni assunti, assicurando finanziamenti adeguati alla realizzazione delle opere di ristrutturazione e di manutenzione delle strade provincializzate.

In apertura di seduta il consiglio aveva commemorato il compagno Ubaldo Moronesi recentemente scomparso. Ubaldo Moronesi aveva negli anni passati ricoperto la carica di consigliere provinciale, e di assessore, durante il periodo in cui la Provincia fu governata da una giunta di sinistra.

Gli obiettivi dei lavoratori della Coming illustrati alla conferenza di produzione

Lottano da 16 mesi per restare metalmeccanici

L'opposizione dei dipendenti alla scelta unilaterale della Snam-Progetti del contratto bianco - E' continuato lo sciopero dei lavoratori di Fiumicino - Programmate 10 ore di astensione dei bancari

Il ruolo delle società di progettazione, la funzione delle partecipazioni statali, la lotta per un nuovo modello di sviluppo: questi i temi posti al centro della conferenza di produzione dei lavoratori della Coming, una delle più importanti società di progettazione. All'iniziativa hanno preso parte ieri numerosi consigli di fabbrica e di azienda e sindacalisti della FLM provinciale e nazionale; per le forze politiche hanno preso la parola il compagno senatore Olivio Mancini per il PCI, Alberto Benzoni per il PSI e Lucio Magri per il PDUP. La Coming è una società di progettazione industriale e dal febbraio del '75 appartiene alla Snam Progetti (gruppo ENI). Divenuta proprietaria del pacchetto azionario della Coming, la Snam Progetti ha tentato di annullare le conquiste dei lavoratori, inseriti nell'area contrattuale dei metalmeccanici, con l'applicazione unilaterale del contratto bianco. Naturalmente le proposte padronali sono state respinte dai lavoratori che da quasi 16 mesi sono in lotta. «Con l'applicazione unilaterale del contratto bianco — sostiene il consiglio d'azienda — i lavoratori della Coming sono stati privati delle conquiste che in questi anni avevano ottenuto, e cioè: organizzazione del lavoro, inquadramento unico, controllo delle ristrutturazioni e della mobilità della forza-lavoro, controllo sulla introduzione di nuove tecnologie».

Quello della progettazione può oggi essere considerato uno dei settori più importanti in quanto il suo sviluppo può giocare un ruolo fondamentale nella riconversione industriale richiesta dal movimento operaio. «Il potenziamento del settore — ha detto il compagno Mancini — si rende oggi necessario anche per sviluppare una nuova tecnologia non subalterna alle scelte dei grandi gruppi multinazionali».

Le partecipazioni statali hanno rappresentato il punto centrale anche nei discorsi di Benzoni e Magri. Dalla relazione di Cocuzzi, operaio della Coming, sono venute fuori una serie di proposte per una reale trasformazione delle società di progettazione: per prima cosa viene auspicata, all'interno delle società, la creazione di sezioni di studio assumendo giovani laureati e tecnici specializzati, da impiegare nella ricerca di nuove tecnologie, e la creazione di consorzi di società di progettazione in grado di definire programmi e ricerche su campi di interesse nazionale, basati sul riassetto del territorio.

FIUMICINO — Dopo gli scioperi di questi ultimi giorni nel quadro della lotta contrattuale, i lavoratori di Fiumicino hanno continuato ieri la loro lotta effettuando nel corso della mattinata alcune fermate articolate del lavoro. Il personale navigante dell'Alitalia aderente al sindacato unitario di categoria, la FULAT, ha scioperato dalle 9 alle 13, mentre gli operai delle officine dell'aeroporto si sono fermati dalle 9 alle 11. Durante le ore di sciopero i lavoratori hanno fatto decollare, sospendendo per il tempo necessario la fermata, un aereo dell'Alitalia per Palermo che trasportava i sindaci della Valle del Belice.

BANCARI — Sono iniziati ieri gli scioperi dei lavoratori del credito indetti dalla federazione lavoratori bancari per il rinnovo del contratto. Al centro delle richieste i bancari hanno posto la regolamentazione delle assunzioni, la questione dei trasferimenti e delle promozioni, e gli aumenti salariali coerenti con le richieste avanzate dalle confederazioni sindacali, e i corsi di qualificazione professionale.

Si dimette da capogruppo alla Regione il dc Fiori

Si è dimesso da capogruppo della DC al consiglio regionale il petrucciano Publio Fiori. L'esponente democristiano, rinunciando all'incarico, ha anche deciso di abbandonare la corrente dorotea a cui apparteneva, che a Roma, come è noto, fa capo ad Amerigo Petrucci.

Le dimissioni — che giungono alla vigilia del congresso regionale dello scudocrociato — sono state annunciate da Fiori con una lettera inviata al segretario regionale del suo partito Renato Di Tillo.

«Gli avvenimenti che si sono succeduti in questi ultimi tempi — afferma Fiori — hanno riproposto all'attenzione di tutti noi la dimensione della crisi che il partito attraversa. Il passaggio all'opposizione della DC alla Regione rappresenta l'atto conclusivo di una serie di sconfitte, che risalgono molto al di là del 15 giugno, e che non possono essere semplicemente archiviate».

Per la mancanza di una seria programmazione agricola

A Nepi quintali di lattuga vengono distrutti ogni anno

Dal nostro corrispondente

VITERBO, 8

A Nepi, centro del viterbese ai confini con la provincia di Roma, c'è una grossa produzione orticola, resa possibile, oltre che dall'omogeneità del territorio, dal clima e dalla ricchezza di risorse idriche. Nel settore, che è quello predominante, su 220 ettari sorgono ben 200 aziende diretto-coltivatrici in cui sono occupati seicento coltivatori, dei quali circa la metà donne. Da tempo si sta lottando per la costruzione di una cooperativa tra queste aziende.

«*L'esigenza di costituire una cooperativa* — dice Roberto D'Agostino, della Alleanza Contadini, — *è emersa chiaramente dalle decine di assemblee che l'Alleanza ha svolto in questo periodo. C'è innanzitutto un problema di programmazione. A volte — tanto per fare un esempio concreto — la produzione di lattuga in un ettaro c'è da tenere presente il fatto che a Nepi intere famiglie vivono su un solo ettaro) raggiunge i 600 quintali. Ebbene, può per l'eccedenza di questo prodotto sul mercato vuoi per altri fattori contingenti i coltivatori sono costretti letteralmente a sotterrarla. Il discorso della programmazione che preveda una razionale utilizzazione del terreno al fine di una maggiore produttività, qui può essere affrontato solo nell'ambito di una cooperazione tra queste aziende. Allora si potrà anche puntare sulle colture protette che danno un alto reddito e sulla floricoltura. E questo i coltivatori lo hanno capito da un pezzo*».

Quali sono allora le difficoltà? «*A mio parere* — continua — *si riscontra la mancanza di una politica unitaria. L'ostacolo è stato rappresentato finora dalla Coltivatori diretti provinciale, che a Nepi conta numerosi aderenti e che, nonostante alla conferenza di Montecatini la parola d'ordine sia stata cooperazione e associazionismo, si è sempre arroccata su posizioni di chiusura. C'è una novità: i dirigenti provinciali di base sono in pieno disaccordo con la politica bonomiana finora perseguita*».

Un problema i coltivatori di Nepi avvertono in modo particolare, ed è costituito dal mercato generale di Roma. «*Infatti* — riprende D'Agostino — *oltre al fatto che è avvertita la politica negativa della Federconsorzi e quindi la necessità di un potere pubblico che controlli la contrattazione dei prodotti agricoli, viene sempre più lamentata la mancanza di controllo al mercato generale. Quando i coltivatori arrivano trovano i commercianti che, pur non essendo produttori, ottengono ugualmente il rilascio del tesserino da parte della camera di commercio. Affrontiamo qui un'altra contraddizione: questi coltivatori ogni mattina vanno a Roma a vendere i loro prodotti mentre al mercato di Viterbo gli stessi prodotti devono essere portati da altre parti d'Italia*».

Certamente le questioni da affrontare sono ancora molte. «*Voglio far notare questo: la spinta maggiore a cambiare l'attuale condizione e ad associarsi viene dalle nuove generazioni. Da parte dei giovani, e non solo dagli ottanta che lavorano nelle aziende, sono venute delle proposte concrete: è stata avanzata, tra l'altro la richiesta di aprire dei corsi di qualificazione e riqualificazione professionale oltre a quelli di conduzione aziendale già gestiti dalle organizzazioni professionali dei coltivatori, che rispondano alle esigenze di sviluppo del comprensorio e della Regione. Occorre creare le condizioni perché per tutti questi giovani il ritorno alle campagne sia veramente vantaggioso. Sono loro l'interlocutore principale*».

E' il contributo del Tesoro soppresso dal governo

50 miliardi da restituire all'assistenza sanitaria

Nell'incontro di ieri col ministro della sanità l'assessore Ranalli ha chiesto il ripristino della somma

Oltre 230 miliardi, il 52% del bilancio della Regione, sono destinati all'assistenza sanitaria. Le esigenze, però, sono molto superiori a questa cifra. E' facile comprendere, perciò, quali conseguenze abbia portato il colpo dato alle possibilità di spesa per gli ospedali romani dal governo che, assegnando al Lazio la quota parte del fondo ospedaliero nazionale, si è «dimenticato» di 50 miliardi.

Si tratta della somma che, fino al trasferimento della assistenza sanitaria alle Regioni, veniva destinata dal Tesoro, in virtù di una legge speciale, al Pio Istituto. Con il passaggio di competenza, il contributo è stato soppresso.

Ieri la questione è stata sottoposta al ministro della sanità, Luciano Dal Falco, dal compagno Ranalli, assessore regionale, il quale ha chiesto che lo stanziamento speciale per il Pio Istituto venga al più presto ripristinato. Il ministro, dal canto suo, ha assicurato che la questione verrà presa nuovamente in esame, per trovare una soluzione che non determini ulteriori difficoltà alla gestione ospedaliera nel Lazio.

Sempre nella giornata di ieri, l'assessorato regionale alla sanità ha diffuso un comunicato nel quale commenta la sentenza con cui l'altro giorno il TAR (tribunale amministrativo) ha dichiarato inammissibile il ricorso presentato in gennaio da un gruppo di medici contro la recente legge che vieta ai sanitari di esercitare contemporaneamente la professione, in ospedale e in clinica.

«Il giudizio del Tar — è scritto nella nota — è un elemento di sviluppo e di rafforzamento della battaglia democratica impostata dalla Regione. Si tratta ora — prosegue il comunicato — di procedere responsabilmente, sotto la guida politica della Regione, all'attuazione dei programmi già valutati dalla commissione sanità, e rimasti finora inapplicati, a causa della crisi».

il partito

CONFERENZE DI ZONA — Avviso - Le conferenze delle zone Trionfale-Sabina e Colleferro-Palestrina già convocate per domani inizieranno i lavori domenica mattina alle 9,30 e proseguiranno se necessario nel pomeriggio.

GRUPPO LAVORO ANTIFASCISMO — Alle 20,30 in federazione (Marini).

DECENTRAMENTO CULTURALE. In federazione alle 18 riunione gruppo lavoro (Milracco).

ASSEMBLEE CONGRESSUALI E DI ORGANIZZAZIONE — VITINIA alle 18 (Rossetti). QUARTO MIGLIO alle 18 (Spera). CASTELMADAMA alle 20 (Andreoli). MARCELLINA alle 19,30 (Fabbozzi). CELLULA TASSISTI alle 20 a Tuscolano (Iembo - Alessandro). FIAT alle 17,30 a Nuova Magliana (Betti).

ASSEMBLEE — APPIO LATINO alle 19 pubblico impiego (Parola). GARBATELLA: alle 18 al Centro culturale su riforma scuola media superiore (M. Rodano). ESQUILINO: alle 17,30 attivo consultori (Rita Fornaro). OSTIA NUOVA: alle 17 aborto (A. Trivulzio). PRENESTINO: alle 18 dell'inquenza politica e comune (Zuppi). OSTERIA NUOVA alle 19,30 problemi agricoltura (Fugazzotto). FRASCATI alle 18 sport e associazionismo sportivo (Aldi). SANT'ANGELO ROMANO alle 19,30 agricoltura (Petrucci).

CC.DD. — TUFELLO alle 19 (Rolli). PIETRALATA alle 18,30 (Galvani). MONTECUCCO alle 19,30. CASETTA MATTEI: alle 18,30 CARCARICOLA DI TORRE NOVA: alle 19 (Tatione). SANTA MARIA DELLE MOLE: alle 19,30. MONTEPORZIO: alle 18,30 con il gruppo consiliare (Renzi). NETTUNO: alle 19,30 CIVITAVECCHIA «D'ONOFRIO»: alle 17,30 (Tassara). CASTELNUOVO DI PORTO: alle 20 (Ferri). VALMONTONE alle 19,30 (Barletta). CARPINETO alle 20 con il gruppo consiliare (Caccotti). ZAGAROLO alle 19,30 congiunto con San Cesareo (Bernardini).

SEZIONI E CELLULE AZIENDALI — COMUNALI: alle 17 assemblea sulla situazione politica (Imbellone). SAN CAMILLO: alle 13 dibattito unitario sulla regione Lazio (M. Mancini). CALZIFICIO TIBERINO: alle 17 assemblea lotte contrattuali (Tuve). CELLULA INFORMATICA alle 18 in sede di zona in preparazione della conferenza di produzione (Tocci). INAIL alle 15 CD a Macao.

CORSI E SEMINARI TEORICO-POLITICI — TRASTEVERE: alle 19,30 (VIII) «L'VIII Congresso» (Mammucari) CASALOTTI: alle 19,30 (I) «Dalla fondazione al congresso di Lione» (Granone).

UNIVERSITARIA — Avvisi alle cellule - I responsabili stampa e propaganda ritirino urgente materiale alle 8,30 a Fisica. I responsabili organizzativi e stampa e propaganda sono convocati alle 18 in sezione.

ZONE — «EST» a VALMELAINA alle 18,30 commissione scuola IV Circoscrizione (Colaianni - Cortelli). «OVEST» in FEDERAZIONE alle 16 gruppo lavoro cat. med. (Bozzetto-Pazzetta), a DONNA OLIMPIA alle 18,30 attivo scuola XVI (Epifani - Telesca); a GARBATELLA alle 18 coordinamento scuole superiori XI e XII Circoscrizione (Comparelli-Orade - Paroli); ad ACILIA alle 17 attivo scuola sezioni: Acilia, Dragona, Ostia Antica, Casalpalocco, Casalbernocchi.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Studio e Gabinetto Medico per la diagnosi e cura delle «sole» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa, psichica, endocrina.

Dr. PIETRO MONACO

Medico dedicato «esclusivamente» alla sessuologia (neurastenie sessuali, deficienze senilità endocrine, sterilità, rapidità, emotività, deficienza virile, impotenza) Innesti in loco.

ROMA - Via Viminale, 38

(Termini, di fronte Teatro dell'Opera)

Consultazioni: ore 8-13 e 14-19

Tel. 47.51.110/47.56.980

(Non si curano veneree, pelle ecc.)

Per informazioni gratuite scrivere A. Com. Roma 16019 - 22-11-1956

riservato ai collezionisti di

PURIFICATO

è in preparazione il Catalogo Generale dei dipinti (1945-1975)

scrivere o telefonare Segreteria Purificato Via del Babuino, 181 Tel 6780237 - Roma

nella libreria la rinascita dell'università

Oggi 9 aprile alle ore 18,30 alla libreria Rinascita dell'Università, Via dei Frentani 4/f, Roma, Tel. 490.590

Paolo Bufalini

Laura Ingrao

Antonello Trombadori

presentano il libro edito dalla Casa Editrice Marsilio

LA FELICITA' E' LA LOTTA

di EMMA TURCHI

«Un vestito per tutti a un PREZZO facile» è il programma di vendita che la Ditta CE.DI.CONF. ripropone anche per i nuovissimi modelli

PRIMAVERA - ESTATE

che potrete ammirare nella sede di

VIA TUSCOLANA, 643 a-b